



Teramo, 21 gennaio 2023

CS 3/2023

Con un convegno sulle Aree Interne si aprono le iniziative dell'Anno Berardiano

Questa mattina a Montorio al Vomano la tavola rotonda organizzata dalla Caritas di Teramo-Atri "(Ri)Abitare il futuro"

Una tavola rotonda sulle aree interne per ascoltare, conoscere e mettere in rete. Si è aperto così, questa mattina al Convento degli Zoccolanti di Montorio al Vomano, il lungo anno di iniziative legate all'anno giubilare di San Berardo, patrono della diocesi di Teramo-Atri.

Il convegno **(Ri)Abitare il futuro** è stato organizzato dalla Caritas diocesana, già in prima linea negli aiuti a seguito del sisma del Centro Italia nel 2016 e più di recente promotrice di studi, analisi e incontri con gli amministratori locali finalizzati al rilancio delle aree interne della diocesi.

Presenti al convegno – moderato dal direttore della Caritas **Don Enzo Manes** insieme alla vice direttrice **Anna D'Eustacchio** – i sindaci del territorio, le autorità locali e il nuovo Commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2016, **Guido Castelli**. Nel suo intervento il senatore ha voluto mettere l'accento sugli aspetti umani e sociali legati alla ricostruzione rispetto a quelli tecnici. *«Non c'è ricostruzione possibile senza riparare e rivitalizzare il tessuto sociale profondo di questi territori: le imprese, la cooperazione, volontariato. In Abruzzo non è stata alzata bandiera bianca, non c'è rassegnazione»* sono state le parole del Commissario. *«Occorre intercettare una vitalità che è presente. Due sono però le precondizioni per un rilancio di queste realtà che sono l'ossatura della nostra identità nazionale: il tema delle famiglie e della possibilità di mettere al mondo figli, tema che deve essere orizzontale a tutte le altre politiche, e quello della terza età perché se da una parte si nasce meno, dall'altra si vive più a lungo. Questi borghi allora devono avere strutture tali da esaltare la domiciliarità per le persone anziane. Serve un'attitudine antropologica a farsi prossimi. Senza ciò*



non esiste ricostruzione possibile. Con questa chiamata all'impegno da parte di Monsignor Leuzzi a tutta la comunità non si poteva trovare modo migliore per iniziare l'Anno Berardiano».

Presente anche il Rettore dell'Università di Teramo, il Professore **Dino Mastrocola**. *«Nelle quattro regioni colpite dal sisma 2016 – ha ricordato il Magnifico Rettore – sono nati quattro centri di ricerca. Tra questi, insieme a quelli di Camerino, Perugia e Rieti, vi è quello sull'agroalimentare di Teramo. L'università, nel suo ruolo di prossimità, si conferma quindi baluardo e presidio economico tra i più importanti dei territori interni. Agroalimentare e turismo, nello specifico, sono due chiavi di volta per il futuro della nostra area. Il nuovo corso in Diritto dell'Ambiente dell'Università di Teramo è unico a livello nazionale e ci aspettiamo interesse verso questa proposta formativa. Altro elemento decisivo per la crescita è l'inclusione: nell'ateneo teramano daremo l'opportunità a persone disabili, che non hanno conseguito il diploma, di iscriversi per conseguire un attestato di frequenza».*

Il Vescovo **Lorenzo Leuzzi** ha delineato in conclusione il senso complessivo di questa iniziativa fortemente voluta come primo passo del lungo cammino dell'Anno Berardiano: *«in un mondo globalizzato l'appartenenza territoriale a comunità è importante. Solo a partire da questo senso di appartenenza è possibile valorizzare e aiutare i giovani talenti. Quelli lontani a sentirsi parte di una comunità locale. Quelli che decidono di restare nei luoghi d'origine ad aiutarli a comprendere che la loro permanenza non è una scelta di marginalità ma è una scelta importante per la costruzione di tutta la società. Dunque la chiave per il futuro delle aree interne è coniugare appartenenza e senso di globalità».*